

Bedizzole Adotta un rotatoria

Anche il comune di Bedizzole apre alle attività produttive del territorio la possibilità di sponsorizzare, curare e mantenere le rotatorie stradali comunali. Un'iniziativa concreta verso l'ambiente e la comunità capace di coinvolgere le imprese nel sostenere le spese al decoro urbano e, allo stesso tempo, di ottenere una visibilità qualificata attraverso un'apposita cartellonistica autorizzata dal bando già disponibile online. Il contratto di sponsorizzazione avrà la durata di cinque anni

a decorrere dalla stipula ed è aperto a cittadini, associazioni, enti, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, parrocchie ed operatori economici in qualunque forma giuridica. Nell'atto pratico l'iniziativa si tradurrà nel valorizzare l'immagine del partecipante con un messaggio di responsabilità sociale e ambientale promuovendo la propria attività in punti ad alta visibilità nel traffico quotidiano. La concessione per l'utilizzo degli spazi verdi è scrupolosamente regolamentata.

GARDA
VALSABBIA

Scoprire l'anima del fiume Chiese

Dal 13 settembre al 2 novembre le fotografie di Pino Mongiello e di Salvatore Attanasio celebrano il corso d'acqua che ha dato forma alla Valle

Barghe
DI LUIGI ZAMELI

La Comunità montana di Valle Sabbia presenta "Il Chiese - Immaginando l'Anima del Fiume", una mostra fotografica di rilevanza regionale che celebra il corso d'acqua che ha dato forma alla Valle attraverso lo sguardo artistico di due maestri della fotografia: Pino Mongiello e Salvatore Attanasio. L'esposizione, che avrà luogo presso l'ex Centrale Idroelettrica di Barghe dal 13 settembre al 2 novembre 2025, rappresenta un progetto culturale ambizioso che unisce ricerca artistica, valorizzazione territoriale e sensibilità ambientale. "Quale posto migliore per una mostra sul fiume Chiese, di un edificio che - sottolinea il Presidente Giovan Maria Flocchini - grazie allo stesso è nato e tanto ha contribuito alle esigenze umane? La scelta della sede non è casuale: l'ex centrale idroelettrica di Barghe, costruita nei primi del Novecento e oggi riconvertita in spazio socio-culturale dalla

Comunità montana, diventa metafora del rapporto millenario tra uomo e fiume".

Progetto artistico. La mostra presenta 63 immagini inedite realizzate appositamente dai due autori, che hanno percorso l'intero corso del Chiese dalla sorgente dell'Adamello, fino alla confluenza con l'Oglio a Bizzolano (Canneto sull'Oglio). Le opere, 42 a colori di cui 15 in grande formato, ventuno in bianco e nero, danno forma visiva all'intuizione che il nostro fiume possiede una vera e propria anima. Le fotografie offrono due interpretazioni complementari del paesaggio fluviale: Pino Mongiello utilizza il colore per far emergere "con la sua forza primigenia, le concrezioni rocciose" e i "pulviscoli sottili che accarezzano le albe brumose della bassa", concentrando sui riflessi e sulla dimensione cromatica dell'elemento acqua; Salvatore Attanasio sceglie il bianco e nero per esaltare "i segni, le trame di una convivenza, non sempre

pacifica, tra l'uomo e l'ambiente", affascinato dalle texture che intrecciano natura e architettura. Il lavoro di Mongiello e Attanasio affonda le radici nella grande tradizione della pittura di paesaggio, con l'obiettivo

ALLA SORGENTE DEL CHIESE, @PINO MONGIELLO



Giovan Maria Flocchini: "L'ex centrale idroelettrica, oggi riconvertita in spazio socio-culturale, diventa metafora del rapporto millenario tra uomo e fiume"

Le feste quinquennali al santuario della Madonna del Mangher

Sabato 6 settembre, alle 18, la Messa dedicata a Maria Regina della Pace con il vescovo Pierantonio

Sono in programma, dal 4 all'8 settembre, le Feste quinquennali del Santuario della Madonna del Mangher di Vallio Terme dedicato alla Madre Celeste. La solenne Messa di apertura, dedicata a Maria Madre della Speranza, sarà presieduta da mons. Cesare Polvara alle 20 di giovedì 4 settembre. Venerdì 5 alle 15 è prevista la recita del Santo Rosario e alle 20 la Messa dedicata a Maria Regina della famiglia sarà presieduta dal Parroco di Vallio mons. Italo Gorni. Sabato 6 alle Feste

quinquennali interverrà il Vescovo di Brescia. Mons. Pierantonio Tremolada, che alle 18 presiederà la Messa dedicata a Maria Regina della Pace. Prima, nel pomeriggio, alle 15 verrà recitato il Rosario, mentre alle 17.30 si terrà una processione. Domenica 7 settembre alle 10.30 è prevista la Messa dedicata a Maria Salute degli infermi presieduta da don Angelo Pizzato, mentre alle 17 è in calendario la recita dei Vespri. Alle 12.15 è previsto il pranzo sociale aperto a tutta la comunità presso la Locanda Ferandi.



Mentre alle 18 è in programma l'elevazione spirituale in musica: all'organo il maestro Massimiliano Sanca. Lunedì 8 settembre, Natività della Beata Vergine Maria, dopo la recita del Rosario alle 15 si terrà la solenne Messa di chiusura dedicata a Maria Porta del cielo presieduta dal vicario territoriale, mons. Leonardo Farina. Il Santuario del Mangher, come diversi dei nostri santuari, è legato ad una apparizione mariana. È chiamato anche la Madonna dei Pascoli, perché si narra che, all'inizio del Settecento, scoppiò un'epidemia che colpì tutti gli animali; la popolazione di Vallio, terrorizzata, non sapeva cosa fare. Accadde, però, un prodigio. Ad un pastorello apparve la Madonna che gli indicò un prato dominante una parte della Valle del Vrenda.

Gli disse di condurre le sue pecore in quei verdi pascoli, dove non vi era morte, ma vita. Tutti i pastori portarono il proprio bestiame nel luogo indicato dalla Madonna ed il miracolo avvenne: gli animali guarirono. I valliesi, in seguito a tale evento, promisero di innalzare un santuario alla Madre Celeste nella località di Mangher. La costruzione del Santuario iniziò il 23 dicembre del 1723. Fu edificato un sobrio ed elegante Santuario a una sola navata a cui si giunge da una duplice scalinata. La chiesa è dominata da un affresco della Vergine, che accoglie ogni visitatore. I valliesi sono molto affezionati al loro santuario, che viene frequentato da maggio a settembre, periodo in cui vi si celebra regolarmente la Messa.

Lonato "Lonato Festival Jazz!"

Musica e suggestioni sul lago: ritorna dal 5 al 7 settembre a Lonato del Garda "Lonato Festival Jazz!". Giunto alla sua quarta edizione, la rassegna torna a ospitare nomi di spicco della scena jazz. Un'occasione per lasciarsi trasportare dalle atmosfere raffinate della musica jazz, tra emozioni, improvvisazioni e spettacolo. Tre le serate in scaletta. Si comincia venerdì 5 settembre con la "Emanuele Maniscalco Quartet" con Pietro Tonolo, in piazza Vittorio Emanuele II, alle 21: la formazione presenterà composizioni proprie, canzoni di Broadway e interessanti digressioni nell'Art pop contemporaneo. Sabato 6 settembre, sempre alle 21, "Piano Solo" in piazza Vittorio Emanuele II: brani originali, standard e improvvisazioni libere coabiteranno insieme all'interno di un evento che, all'insegna dell'estemporaneità, vuole mirare a una sua organicità, a una narrazione fatta di suoni e musica. Chiude domenica 7 settembre "Venezze Big Band" in piazza Martiri della Libertà: la formazione, formata da studenti del Conservatorio di Rovigo, è diretta da Massimo Morganti, docente dello stesso Conservatorio, e il trombettista Fulvio Sigurtà. (Giovanni De Marco)

di registrarne i momenti più suggestivi, le poetiche coloriture di uno spettacolo che sempre si rinnova. La ricerca fotografica trascende la mera documentazione per divenire "lavoro olistico" e "inno e richiamo alla sostenibile leggerezza dell'essere tra uomo e natura".

Percorso. L'esposizione e il relativo catalogo illustrano il viaggio del fiume dalla sorgente alla foce: dall'Adamello, dove "il Chiese apre gli occhi e getta il suo sguardo di fiume bambino sul mondo" al lago d'Idro: "il riposo del fiume" in "geometrica dolcezza". C'è spazio anche per l'intervento umano (Barghe, Casto, Vobarno, Roè Volciano, Gavarado, Prevalle, dove "il fiume conosce l'opera dell'uomo") e per la pianura dove scorre "senza fretta".

Docufilm. Un docufilm presenta le immagini accompagnato da musiche originali composte da Angel Luis Galzerano.

Metafora della vita. Il progetto diviene riflessione filosofica e poetica. Come evidenzia Nino Dolfo: "Il fiume è una metafora perfetta della vita, con il suo decorso placido o torrentizio, lungo lo spazio e nel tempo, con le anse, le cascatelle, i gorgi e le correnti". La mostra introduce il concetto di "fiumarèl", un neologismo che trasforma il termine dialettale "umarèl", per definire una figura che vive il fiume in una dimensione di rispetto filiale, e propone una riflessione sull'"umanesimo ambientale", richiamando la necessità di riconoscere personalità giuridica ai fiumi come beni comuni viventi.

Vallio Terme
DI SERGIO ARRIGOTTI